



LA NEWSLETTER DI PRO SILVA ITALIA

APRILE 2018

PRO SILVA ITALIA
per una selvicoltura
prossima alla natura

IN QUESTO NUMERO

- **Prossime Escursioni** [1]
- **Programma Val Borbera** [2]
- **Programma Foresta Marganai** [3]
- **Programma Muzzana** [5]
- **Programma Collestrada-S. Biagio** [6]
- **Testo Unico Foreste** [8]

Sede legale:
Via Cernidor 42
38123 Trento

Sede operativa:
Via dei Filosofi 41/A
06128 Perugia

Telefono
075 5733240

Posta elettronica
prosilvaitalia@gmail.com

pagina Web
<https://www.prosilva.it>

Pro Silva è una associazione culturale senza fini di lucro, composta prevalentemente da tecnici forestali, ma anche da qualsiasi altra persona interessata ai boschi e alla loro gestione.

L'obiettivo di Pro Silva è lo sviluppo di una selvicoltura che, nel rispetto degli equilibri naturali, sia capace di soddisfare le esigenze ecologiche, economiche e sociali richieste dalla società.

PROGRAMMI DELLE PROSSIME ESCURSIONI

NELLE PAGINE SUCCESSIVE PUBBLICHIAMO I PROGRAMMI DELLE PROSSIME ESCURSIONI, IN PROGRAMMA PER I MESI DI APRILE E MAGGIO:

- 20 aprile – Sezione Nord Ovest – PIEMONTE
Val Borbera (AL).
Redazione Piano forestale aziendale (PFA) della ZSC Monte Antola (5.000 ettari di fagete, cerrete, ostrieti e rimboschimenti) con processo decisionale partecipato.
Termine iscrizione: 17 aprile
- 04-05 maggio – Sezione Centro – SARDEGNA
Foresta Marganai (SU).
Interventi selvicolturali e impatti paesaggistici.
Termine iscrizione: 30 aprile
- 11 maggio – Sezione Nord Est - FRIULI VENEZIA GIULIA
Muzzana del Turignano (UD).
Gestione boschi planiziali di farnia e carpino bianco in aree Natura 2000.
Termine iscrizione: 4 maggio
- 25-26 maggio – Escursione nazionale – UMBRIA
Collestrada – S. Biagio della Valle (PG).
Interventi selvicolturali in habitat di interesse comunitario e strumenti per la valutazione dello stato di conservazione. Organizzata insieme a SISEF e SISV.
Termine iscrizione: 15 maggio

All'interno di ciascun programma sono indicate le modalità d'iscrizione.

*Per le escursioni di più giorni (SARDEGNA e UMBRIA) deve essere compilato il **modulo d'iscrizione** scaricabile dalla home page del sito web di Pro Silva Italia (<https://www.prosilva.it>), nella sezione "Prossime attività".*





ESCURSIONE TECNICA LOCALE SEZIONE NORD-OVEST DI PRO-SILVA ITALIA

In collaborazione con IPLA

TEMA

“PIANIFICAZIONE FORESTALE PARTECIPATA IN SITO NATURA 2000 APPENNINICO”

20 APRILE 2018

PROGRAMMA

ore 9:30 ritrovo casello A7 - Vignole Borbera (AL) (vedere segnaposto)



ore 10:30 - ritrovo al Comune di Carrega Ligure: introduzione (descrizione programma della giornata, incontro con il Sindaco di Carrega e il Presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino piemontese - presentazione del contesto agro-silvo-pastorale e primi elaborati di PFA);

ore 11:30-13.00- proseguimento per Capanne di Carrega: visita a Faggete e habitat aperti del crinale appenninico: aspetti gestionali delle faggete appenniniche e rapporti con attività pastorali

ore 13:00 - pranzo a Carrega

14:30 - Spostamento a Magioncalda (Frazione Comune di Carrega): gestione di Cerrete, Ostrieti in abbandono culturale e boschi di neoformazione.

17:00 – conclusioni

A carico dei partecipanti ci saranno le spese di viaggio e di ristorazione, con pranzo previsto in un ristorante locale (con prezzo concordato di circa 15-20 euro a persona).

Per adesione all'evento inviare una mail a Camerano Paolo (camerano@ipla.org)



PRO SILVA ITALIA Sezione Centro

& Fo.Re.S.T.A.S.

In collaborazione con Federazione Regionale dottori Agronomi e dottori Forestali dell'Umbria
Agenzia FO.RE.S.T.A.S.

venerdì 4 e sabato 5 maggio 2018
ESCURSIONE TECNICA

Foresta di Marganai (Sud Sardegna)

PROBLEMATICHE SELVICOLTURALI E DI PIANIFICAZIONE FORESTALE IN FORESTE DEMANIALI DELLA SARDEGNA

TEMATICHE TRATTATE

- *Tutela del paesaggio e interventi selvicolturali;*
- *Gestione dei rimboschimenti per scopi sperimentali con Pinus pinaster, Pinus radiata, Pinus eldarica, Pinus pinea e latifoglie;*
- *Interventi di conversione a fustaia di cedui a prevalenza di leccio;*
- *Gestione delle sugherete.*

PROGRAMMA

Venerdì 4 maggio

- ore 09.00 - Agriturismo "Perda Niedda" - Registrazione dei partecipanti e distribuzione del materiale.
- *Saluti & Presentazione dell'Associazione Pro Silva Italia.*
 - *Presentazione delle foreste della Sardegna e inquadramento della gestione forestale in Sardegna.*
 - *Presentazione del Complesso demaniale Marganai.*
 - *Presentazione del programma dell'escursione.*
- ore 10.30* - *Foresta Marganai - Sopralluogo in leccete sottoposte a interventi di ceduzione. Sopralluogo in leccete in cui è previsto un intervento di ceduzione.*
- ore 13.00* - *Pranzo al sacco*
- ore 14.00* - *Sopralluogo a rimboschimenti per scopi sperimentali con Pinus pinaster, Pinus radiata, Pinus eldarica, Pinus pinea e latifoglie.*
- ore 19.00 - *Ritorno all'agriturismo Perda Niedda.*



PRO SILVA ITALIA

Sezione Centro

& Fo.Re.S.T.A.S.

Sabato 5 maggio

ore 9.00 - Ritrovo presso "Case Marganai"

ore 9.30* - Interventi di conversione a fustaia di cedui a prevalenza di leccio.

Struttura e dati incrementali / strutturali in fustaie di leccio (AREA CONECOFOR)

ore 11.00* - Gestione delle sugherete. Interventi di preparazione all'estrazione

ore 13.00 - Conclusione dell'attività.

NOTE:

Durante l'iscrizione saranno effettuate simulazioni di martellata con suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi.

** = orari indicativi*

Aspetti logistici

Per chi è interessato è possibile soggiornare:

- presso la Foresteria in località "Case Marganai" per la notte di giovedì 3/5 (7 posti disponibili).

- presso l'Agriturismo "Perda Niedda" per la notte di venerdì 4/5 (25 posti disponibili).

Saranno inoltre organizzati pasti "autogestiti":

- presso la Foresteria in località "Case Marganai" per la cena di giovedì 3/5.

- presso l'Agriturismo "Perda Niedda" per la cena di venerdì 4/5.

- presso la Foresteria in località "Case Marganai" per il pranzo di sabato 5/5.

Chi fosse interessato è pregato di prenotare in fase di iscrizione all'evento.

I costi dei pasti saranno stabiliti in base alle prenotazioni.

Contatto e iscrizioni:

Mauro Frattegiani

mauro@frattegiani.it

347.1834849

La partecipazione è aperta anche ai non soci, in particolare agli iscritti agli ordini professionali.

Crediti formativi professionali per iscritti all'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali: 1,625

Numero massimo 40 persone.

Nel caso in cui vi siano più di 40 richieste di iscrizione, verrà data la precedenza ai soci di Pro Silva e in subordine verrà seguito l'ordine di arrivo delle iscrizioni.

Prenotazione entro il 30 aprile 2018 inviano via email il modulo d'iscrizione compilato.



PRO SILVA ITALIA Sezione Nord Est

In collaborazione con Federazione Regionale dottori Agronomi e dottori Forestali dell'Umbria

venerdì 11 maggio 2018
ESCURSIONE TECNICA

Muzzana del Turgnano (UD)

GESTIONE BOSCHI PLANIZIALI DI FARNIA E CARPINO BIANCO IN AREE NATURA 2000

TEMATICHE TRATTATE

- *Gestione di un bosco planiziale in Area Natura 2000, con l'esame delle diverse possibilità di governo (ceduo matricinato con diverse modalità; avviamento all'altofusto; fustaia; gestione speciale di diversificazione ambientale).*

RITROVO E ASPETTI LOGISTICI

ore 9.30 parcheggio Biblioteca Comunale Villa Muciana, p.za San Marco 3, Muzzana del Turgnano (UD) (uscita autostrada A4: Latisana, proseguendo per Palazzolo dello Stella e Muzzana) coordinate 45.815669, 13.124602.

Fine escursione prevista per le ore 16.30.

Pranzo presso struttura ricettiva locale.

Numero massimo 40 persone.

Partecipazione aperta anche ai non soci, in particolare agli iscritti agli ordini professionali.

Crediti formativi professionali per iscritti all'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali: 0,625

Contatto e prenotazioni:

Massimo Stroppa

335 6407068

massimo.stroppa@regione.fvg.it

Prenotazione entro il 04 maggio 2018.



PRO SILVA
ITALIA



SISEF
Società Italiana Selvicoltura ed
Ecologia Forestale



SISV
Società Italiana Scienza
della Vegetazione

VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT FORESTALI IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

UMBRIA - COMUNI DI PERUGIA E MARSCIANO (PG)

25 - 26 maggio 2018

Si tratta della seconda iniziativa organizzata in collaborazione tra le tre associazioni, con l'obiettivo di proseguire l'integrazione tra le conoscenze e i diversi approcci di studio dell'ecosistema forestale (selvicoltori, fitosociologi ed ecologi vegetali), cercando di approfondire le tematiche legate alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali in relazione agli interventi selvicolturali.

Il principale habitat scelto come caso di studio è quello dei boschi a prevalenza di farnetto dell'Umbria classificati con il codice **91M0** ("Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere") e riferiti all'associazione *Malo florentinae-Quercetum frainetto* Biondi, Gigante, Pignattelli & Venanzoni 2001.

Si tratta di habitat particolarmente interessanti per le caratteristiche della specie dominante, per la sua relativa rarità e soprattutto per il significato biogeografico che assumono questi boschi, trovandosi al limite Nord Occidentale dell'areale del farnetto.

Verranno visitate diverse situazioni in cui sono state effettuate scelte selvicolturali diverse (cedui "invecchiati" e fustaie in evoluzione naturale, sottoposti a interventi tradizionali e interventi di selvicoltura naturalistica), dopo diversi anni dall'effettuazione degli ultimi interventi, cercando di valutare gli effetti sulla vegetazione e gli aspetti da considerare per la valutazione dello stato di conservazione.



Venerdì 25 maggio

- ore 15.00 - Ritrovo presso il Casale Forabosco a Collestrada (Pg). Registrazione partecipanti. *È possibile organizzare passaggi dall'aeroporto San Francesco o dalla stazione di Perugia – Ponte S. Giovanni (contattare gli organizzatori).*
- ore 16.00 - Presentazione degli obiettivi dell'incontro, presentazione dei luoghi e delle problematiche che verranno esaminate, discussione.
- ore 17.00 - Sopralluogo al Bosco di Collestrada in boschi afferenti agli habitat 91M0 e 91L0
 - Habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" – boschi a prevalenza di cerro e farnetto sottoposti a interventi selvicolturali nel 2005/2006
 - Habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" – boschi a prevalenza di cerro e farnetto non sottoposti a interventi selvicolturali recenti
 - Habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)" – boschi a prevalenza di cerro e rovere non sottoposti a interventi selvicolturali recenti
- ore 20.30 - Cena e pernottamento presso il Casale Forabosco

Sabato 26 maggio - mattina

- ore 8.30 - Partenza da Casale Forabosco (Collestrada) per Bosco Sereni (San Biagio della Valle)
- ore 9.15-12.45 - Escursione a Bosco Sereni
 - Habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" – boschi a prevalenza di cerro e farnetto sottoposti a interventi selvicolturali nel 2006/2008
 - Habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" – boschi a prevalenza di cerro e farnetto non sottoposti a interventi selvicolturali recenti
 - Habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" – boschi a prevalenza di cerro e farnetto sottoposti a interventi nel 2012/2013
- ore 13.00 - Pranzo presso l'Agriturismo Torre Colombaia

In tutti i luoghi verrà effettuata una presentazione della situazione e della storia del bosco, per poi incentrare la discussione sulle peculiarità di ciascun sito sia per gli aspetti forestali, sia per gli aspetti vegetazionali.

Sabato 26 maggio - pomeriggio

- ore 15.00 - Discussione presso l'Agriturismo Torre Colombaia – Discussione sui seguenti argomenti:
 - Gli indicatori floristici – funzionali - strutturali - gestionali - dendrometrici per valutare lo stato di conservazione degli habitat forestali
 - Aspetti diagnostici e valutativi per le principali pressioni/minacce/criticità negli habitat forestali di interesse comunitario
 - Valutazione degli effetti della gestione forestale sullo stato di conservazione di specifici habitat forestali
- ore 17.00 - Conclusione dei lavori

Il programma potrà subire variazioni in funzione dei tempi e delle condizioni meteo.

COSTI

- Pernottamento e colazione → 25,00 euro
- Cena del 25/5 → 23,00 euro
- Pranzo del 26/5 → 22,00 euro

Informazioni e iscrizioni:

- Mauro Frattegiani – tel. 347.1834849
mauro@frattegiani.it

ISCRIZIONI ENTRO IL 15 MAGGIO

L'iscrizione è aperta a tutti. Nel caso in cui vi siano più di 40 richieste di iscrizione, verrà data la precedenza ai soci di Pro Silva, SISV o SISEF e in subordine verrà seguito l'ordine di arrivo delle iscrizioni. L'evento è accreditato per l'assegnazione di Crediti Formativi Professionali per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

DECRETO LEGISLATIVO 03/04/2018 "TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI".

L'8 aprile è stato firmato dal presidente Sergio Mattarella il "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", D.Lgs 03/04/2018, in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in attesa ora della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Come probabilmente saprete, il Decreto ha avuto un iter molto travagliato, soprattutto negli ultimi giorni prima del varo da parte del Consiglio dei Ministri.

Nel mese di febbraio erano stati pubblicati numerosi attacchi al testo di decreto, soprattutto sui social network, e molti soci ci chiedevano quale fosse la posizione dell'associazione a riguardo.

Come Consiglio Direttivo avevamo deciso di non intervenire nella bagarre, per tre motivi:

- volevamo attendere il varo definitivo del decreto prima di commentarlo;
- volevamo aspettare la conclusione della campagna elettorale per evitare il rischio di strumentalizzazioni;
- volevamo evitare di entrare in un meccanismo di polemiche e battibecchi che non ci appartiene, dove si confondono gli interessi personali con quelli generali, le posizioni incardinate su solide basi scientifiche con quelle che si generano da fake news, le opinioni dialoganti e costruttive con quelle istigate da odio e pregiudizi.

Ma poi era stata presentata una petizione fortemente contraria al decreto, firmata da autorevoli personaggi del mondo della ricerca, basata prevalentemente su presupposti non obiettivi.

Questa petizione contraria avrebbe potuto avere un effetto decisivo sull'esito della proposta di decreto e per questo abbiamo ritenuto non fosse più possibile astenersi dal prendere una posizione e **il 28 febbraio Pro Silva Italia ha deciso di sottoscrivere l'appello favorevole alla promulgazione del decreto legislativo "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali"**, sottoscritto da Associazioni, da docenti e ricercatori delle Università e degli Enti di ricerca, da tecnici e operatori del settore forestale.

Pro Silva Italia non ha partecipato alla stesura del decreto ma ha avuto la possibilità di leggerlo e ha inviato alcune proposte di modifica attraverso il Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e Forestali (CONAF), in parte recepite nel testo attualmente in discussione. Per ora non entriamo nel merito del testo e ci limitiamo a osservare che ci sono alcuni punti controversi, pur ritenendo che il decreto sia un passo in avanti per la selvicoltura in Italia rispetto al Decreto Legislativo 227/2001, che è l'unica norma che verrebbe abrogata.

Per concludere, **riteniamo importante ribadire e promuovere l'importanza della selvicoltura nella gestione delle foreste**, le cui tecniche e modalità applicative si basano su ricerche scientifiche e prove sperimentali, e si fondano sui principi di numerose discipline di studio (ecologia, botanica, geologia, pedologia...), trovando poi la sua applicazione attraverso la professionalità dei tecnici forestali.

Questa professionalità e le basi stesse della selvicoltura, a prescindere da quanto contenuto nel testo del Decreto, vengono invece messe fortemente in discussione nella petizione contraria: "...se è innegabile che la selvicoltura è un'attività economica di enorme importanza, che non può certamente essere esclusa da tutti i nostri boschi, dobbiamo con forza sottolineare come sia infondato e paradossale attribuirle capacità di tutela contro eventi come le frane o l'erosione".

Un'affermazione del genere non può che trovarci completamente in disaccordo, anche se ci porta a riflettere su come il mondo forestale (e quello universitario in primis) ha in questi anni trascurato l'importanza di valorizzare e di cercare un giusto riconoscimento per il proprio lavoro, dimostrando un'assoluta incapacità di cooperare per condividere degli obiettivi comuni e delle strategie per raggiungerli.

Nelle pagine seguenti il testo dell'appello firmato anche da Pro Silva Italia.

UN TESTO UNICO IN MATERIA FORESTALE: PERCHÉ È IMPORTANTE E URGENTE LA SUA APPROVAZIONE

Appello firmato anche da PRO SILVA ITALIA il 28 febbraio 2018

Nelle ultime settimane sono state rese pubbliche delle valutazioni critiche sul Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, attualmente in fase di approvazione finale da parte del Consiglio dei Ministri prima di essere sottoposto alla firma definitiva del Presidente della Repubblica. Vogliamo chiarire la nostra posizione su questa norma, sia per quello che riguarda il metodo che il merito.

Il metodo.

Il Testo unico è frutto di un lavoro di confronto e partecipazione pubblica durato 4 anni e riprende in gran parte un testo licenziato nel luglio 2015 dal Tavolo di settore "Foresta e legno" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero che negli ultimi anni ha finalmente cercato di dare corpo a quel mandato di coordinamento delle politiche forestali che è nella sua stessa denominazione, anche alla luce delle profonde revisioni degli assetti istituzionali del Paese nelle funzioni e competenze forestali (soppressione delle Comunità montane, assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, riorganizzazione dei ruoli, eliminazione di servizi e riassegnazione delle funzioni di gestione, controllo e vigilanza del territorio).

In attuazione della Legge delega n.154 del 2016, si è data prosecuzione al processo di revisione e armonizzazione della normativa nazionale già vigente in materia forestale (D.lgs.227 del 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale (comma 1082 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), la normativa europea e gli impegni assunti in sede comunitaria e internazionale (Forest Europe).

La proposta di riforma, dopo il suo lancio al Forum Nazionale delle Foreste organizzato nel novembre 2016 a Roma (www.reterurale.it/foreste), è andata incontro ad una serie di dibattiti pubblici, organizzati in diverse località del paese (Cuneo, Trento, Padova, Amatrice, Potenza, Foggia), ed è stata oggetto di diverse discussioni in ambito tecnico-scientifico e in varie sedi congressuali.

Contemporaneamente il testo è stato in profondità discusso e "concertato" con il Ministero dell'Ambiente, dei Beni culturali e dell'Economia e inviato al Consiglio dei Ministri per una prima lettura e per procedere all'avvio delle consultazioni istituzionali richieste dalla Legge delega. È stato, quindi, presentato alla Conferenza unificata Stato-Regioni, dove è stato approvato con modifiche vincolanti, in Consiglio di Stato che ha espresso un parere estremamente positivo e alle Commissioni competenti di Camera e Senato.

Queste ultime hanno richiesto e ottenuti pareri e osservazioni

dalle principali organizzazioni della società civile e del mondo scientifico che hanno espresso un generale apprezzamento accompagnato, in alcuni casi, da proposte migliorative, osservazioni e richieste di cui, su mandato politico delle Commissioni e nei limiti di competenza definiti dalla Delega, si è tenuto conto nella versione successiva e consolidata del documento.

Non si ricorda nella storia del settore forestale italiano una esperienza così ampia e partecipata di elaborazione di un testo normativo. Questo è un segnale positivo e importante, che si accompagna alla parallela scelta di istituire una Direzione Foreste presso il Ministero per dare dignità e capacità operativa alle autorità centrali dello Stato in un settore che riteniamo strategico per lo sviluppo del paese.

Per questo sembrano strane le critiche fatte in questi giorni al decreto, critiche che spesso non entrano nel merito degli articoli della norma, esulano dalla competenza del mandato di delega e sono caratterizzate da toni ultimativi e drammaticizzanti.

Il merito.

Giustamente la rivista tecnica Sherwood, riservandosi di commentare i contenuti della norma con maggior dettaglio nel futuro, ha evidenziato quello che il decreto non comporterà:

- non eliminerà alcuna legge di tutela ambientale vigente;
- non eliminerà alcuna area protetta, di nessun tipo;
- non eliminerà la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici, là dove è richiesta oggi;
- non eliminerà l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- non toglierà la potestà alle Regioni e alle Province Autonome in materia di foreste, pertanto rimarranno in vigore tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni di tutela attuali;
- non prevede alcun esproprio delle proprietà.

In calce a questa dichiarazione si entra nel merito delle principali critiche fatte alla norma. Il Testo unico, che si ricorda essere un testo di indirizzo nazionale per una materia di competenza concorrente tra Regioni e Stato, ha evidentemente dei limiti, in primis legati al fatto che – come esplicitamente previsto nella delega al Governo – non viene attivato alcun impegno finanziario per lo Stato.

Sarebbe, tuttavia, assurdo e incomprensibile non approvare una norma specificatamente rivolta alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, e sulla quale si è fatto un eccezionale investimento di energie intellettuali e di capacità di negoziazione, motivato e razionalmente basato sulla esclusiva finalità di migliorare le condizioni delle risorse forestali nazionali e delle aree, soprattutto interne e montane, che le interessano.

Si approvi, quindi, il Testo unico e, anche nell'elaborazione dei Decreti attuativi, si continui quell'esperienza di dialogo e di leale collaborazione tra istituzioni, società civile e cittadini che si è avviata in questi anni.

UNA RISPOSTA NEL MERITO ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI CRITICHE AL TESTO UNICO

Allegate all'Appello del 28.02.2018

La materia forestale è una materia di interesse strategico per l'Italia e sempre più trasversale a diverse politiche. Il Governo italiano ha sottoscritto diversi accordi internazionali ed è impegnato a dar seguito alle indicazioni dell'Unione Europea (UE) in materia di conservazione ambientale e paesaggistica, lotta e adattamento al cambiamento climatico, contenimento del dissesto idrogeologico, sviluppo socioeconomico e decarbonizzazione dei sistemi energetici, bioeconomia e lotta al commercio illegale del legname. Si tratta di campi di azione politica che hanno influenzato e che influenzeranno sempre più la selvicoltura e le scelte sulla gestione delle risorse forestali del nostro Paese. Un tema tanto complesso dal punto di vista scientifico e tecnico, quanto delicato e di estrema sensibilità sociale e politica.

Dopo un percorso di consultazione e confronto pubblico durato 4 anni, una proposta di Testo unico in materia di foreste e filiere forestali sta per essere approvata dal Consiglio dei Ministri. La proposta prevede, in attuazione della legge delega n.154 del 2016, la revisione e armonizzazione della normativa nazionale vigente (D.lgs.227 del 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale (comma 1082 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), le normative europee e gli impegni assunti in sede internazionale.

Molto clamore è stato sollevato nelle ultime settimane alla notizia della prossima approvazione del Testo unico. In particolare sui social network sono apparse osservazioni e critiche presentate da cittadini, associazioni ed anche alcuni docenti universitari. Denominatore comune delle perplessità avanzate rimane la paura di favorire con l'approvazione del Testo unico la riduzione e il degrado del patrimonio boschivo italiano, la distruzione della biodiversità e del paesaggio del bel Paese a favore di utilizzazioni produttive, in particolare quelle a fini energetici, addirittura coinvolgendo i boschi di aree protette.

Parlare di rischio di deforestazione in un paese in cui la copertura forestale è più che raddoppiata nell'ultimo secolo ed è ancora in fase di forte espansione significa creare inutili allarmismi: l'Italia è un paese ricco di foreste (39% della superficie territoriale) e lo sarà sempre di più nel futuro. Parlare di eccesso di tagli a fini di produzione di legname a uso industriale ed energetico in un paese che ha uno dei più bassi tassi di prelievo (rapporto tra utilizzazioni ed incremento annuo) nell'ambito dell'UE significa fare cattiva informazione.

In questi anni l'estensione della superficie forestale ha supe-

rato quella delle superfici agricole e si sta ponendo sempre più un problema complesso e delicato su come tutelare e gestire questo capitale naturale, evitando processi di abbandono e degrado, come la catastrofica esperienza degli incendi del 2017. Il Testo unico, in coerenza con gli accordi internazionali e le norme comunitarie in materia ambientale, si ispira al concetto della Gestione Forestale Sostenibile (GSF) quale strumento per proteggere attivamente le risorse, anche tramite la loro valorizzazione economica. Il Testo unico chiarisce, quindi, gli obiettivi e le regole generali e comuni per dare un significato concreto al necessario bilanciamento tra protezione ambientale, creazione di occupazione in aree montane e offerta di materie prime rinnovabili, un bilanciamento che operativamente è, in base al dettato costituzionale, dato in capo alle Regioni e Province autonome. Per questa ragione il Testo unico definisce, nel rispetto del riparto delle competenze tra Stato e Regioni (Titolo V della Costituzione) un chiaro indirizzo e coordinamento unitario nazionale per una disciplina che è, e deve rimanere, multilivello e multisettoriale.

Al fine di rendere operativa una politica forestale coordinata, nel Testo unico vengono previsti sette decreti attuativi concertati tra Ministeri e Regioni non solo per la definizione di una nuova Strategia forestale nazionale, ma soprattutto per costruire criteri e indirizzi minimi nazionali su temi di estrema attualità per il settore come la formazione degli operatori, l'iscrizione agli albi delle imprese competenti, il riconoscimento dello stato di abbandono colturale del bosco, gli indirizzi di gestione forestale e la predisposizione degli strumenti della pianificazione forestale.

Il Testo unico si basa infatti, non solo su riconosciute considerazioni scientifiche, ma anche su un attento studio della normativa di settore vigente nelle 21 Regioni e Province autonome e una comparazione delle normative forestali adottate dai Paesi membri dell'UE che prevedono una attiva convivenza dell'interesse economico dei proprietari forestali (pubblici o privati) con l'interesse pubblico generale (ex multis Austria, Francia, Spagna, Germania).

Nell'aggiornare le disposizioni già previste e consolidate con il Dlgs 227 del 2001, si introducono importanti innovazioni che non minano le competenze e le prescrizioni già previste dalle normative nazionali inerenti la conservazione ambientale e paesaggistica. Il Testo unico fornisce elementi tecnici e operativi che permetteranno, nell'attuazione delle norme regionali, di garantire una maggiore efficacia nell'intervento di tutela e gestione, a partire da una definizione comune di bosco, che consente di applicare più efficacemente e speditamente la normativa in materia ambientale e paesaggistica di competenza esclusiva dello Stato. Nel rispetto dell'autonomia sancita dall'art. 117 della Costituzione, le Regioni e le Province autonome possono integrare e specificare tale definizione, in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche, così come quella delle aree assimilate a bosco e delle aree escluse dalla definizione di bosco, con il vincolo tuttavia (assente fino ad oggi) che non venga diminuito il livello di tutela e conservazione assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

Uno dei cardini del Testo unico rimane il ruolo della pianificazione forestale in considerazione del fatto che solamente il 15% della superficie forestale nazionale risulta oggi avere un piano di gestione vigente. La pianificazione forestale ritorna ad essere lo strumento base e imprescindibile per garantire il governo del territorio e tutelare le responsabilità dei proprietari (pubblici e privati) nelle scelte di gestione da adottare in relazione al contesto ecologico e socioeconomico locale. È importante ricordare che per l'ordinamento nazionale il Testo unico, come la normativa nazionale vigente, si deve limitare a fornire indirizzi e linee guida, nel rispetto delle quali sarà poi compito delle amministrazioni regionali e delle Province autonome individuare nella propria programmazione e pianificazione quelle aree meritevoli di conservazione assoluta e specifica, di restauro o di "gestione attiva" e le scelte gestionali da attuare.

Il Testo unico non prevede assolutamente, come paventato da alcuni male informati, di cambiare confini, regime di tutela e modalità di gestione di quel 27% del patrimonio forestale nazionale rientrante nelle aree protette e nella rete Natura 2000. Al contrario impone di adottare finalmente politiche integrate di pianificazione territoriale che riconoscano il ruolo dei boschi e dei sistemi forestali nei diversi contesti ecologico-territoriali e socioeconomici, con piani di gestione che definiscano chiaramente, se necessario, le scelte selvicolturali più idonee agli obiettivi di conservazione ed erogazione di tutti i servizi ecosistemici. Le amministrazioni regionali e delle Province autonome sono chiamate a promuovere esperienze che coniughino conservazione, sostenibilità e uso delle risorse locali valorizzando la fornitura di servizi ambientali di interesse pubblico e riconoscendo anche l'attivazione di schemi di pagamento dei servizi ecosistemici, in attuazione dell'art.70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Il Rapporto di Forest Europe sullo Stato delle foreste europee al 2015 (<http://www.foresteurop.org/docs/fullsoef2015.pdf>) pone chiaramente in luce come, per tutti gli aspetti legati alla protezione e regolazione dei servizi ecosistemici, l'Italia abbia il più efficace sistema di tutela (vd. Indicatore 4.2A sui sistemi di rigenerazione – pag. 271; 4.3A sulla naturalità delle foreste – pag. 274 e seg.; sulle specie introdotte – pag. 277; 4.9A sulle aree forestali protette - pag. 286 e seg.; 5.1 e 5.2 sulle foreste a fini protettivi - pag. 289 e seg.; 4.8A sulla presenza di necromassa - pag. 278) e il Testo unico si prefigge di mantenere tale primato dell'Italia.

Alcuni commentatori, facendo riferimento agli articoli del Testo unico sui terreni abbandonati, paventano il rischio di un utilizzo improprio dello strumento dell'esproprio della proprietà privata. Il Testo unico non contempla affatto tale ipotesi. Introduce invece il concetto di superficie forestale o agricola abbandonata in coerenza con le indicazioni europee in merito ai pagamenti PAC, e che oltre ad essere già presente in diverse normative regionali vigenti, risulta nel contesto forestale nazionale di estrema attualità. La definizione e individuazione di superfici abbandonate permetterà di garantire, quando indispensabile in una prospettiva di interesse pubblico, una tutela attiva del patrimonio secondo quanto definito e previsto

negli strumenti di pianificazione, anche in assenza di un esplicito consenso del proprietario. Tale ipotesi è finalizzata a garantire l'incolumità pubblica oggi rappresentata non solo dal dissesto idrogeologico ma anche dagli incendi, dalla propagazione di patogeni e fitopatie, dall'abbandono di detriti e rifiuti che possono mettere a rischio la stabilità del bosco e la sua capacità di fornire servizi ecosistemici. Se i proprietari non sono in grado di dare attuazione alle prescrizioni previste nei piani, soprattutto per quanto riguarda la protezione e l'erogazione di servizi ecosistemici utili alla comunità, il Testo unico prevede la sostituzione unicamente nella gestione del bene, e non l'esproprio, lasciando quindi intatto il diritto di proprietà.

Sono state date da alcuni commentatori indicazioni di lasciare "all'evoluzione naturale il patrimonio forestale italiano" ma tale affermazione non tiene in considerazione che il 92% della superficie forestale nazionale, secondo quanto registrato nell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio del 2005, è fortemente antropizzato, è stato utilizzato in maniera intensiva per secoli con una semplificazione della composizione delle specie e della struttura. In genere non si tratta, quindi, di foreste naturali, ad alta resilienza, ma di soprassuoli fragili, da indirizzare a condizioni di maggior stabilità. È per questo che nel Testo unico, accanto alla tutela e al riconoscimento dei valori di naturalità e di grande recupero avvenuto in questi decenni, si richiama con forte convinzione e su riscontrabili evidenze scientifiche, nazionali e internazionali, comprese le Risoluzioni di Forest Europe, la necessità di riprendere, nelle situazioni che la pianificazione riconoscerà come idonee, una "gestione attiva" del patrimonio forestale nazionale secondo i canoni della Gestione Forestale Sostenibile, per il mantenimento dell'alta biodiversità delle nostre fitocenosi e la prevenzione dei fenomeni di degrado, che il cambiamento climatico renderà sempre più frequenti e destabilizzanti.

Il Testo unico indica infatti alle amministrazioni il compito di provvedere, oltre che alla tutela delle aree forestali storicamente gestite, anche al recupero e alla rinaturalizzazione delle aree degradate o abbandonate, in coerenza con i piani paesaggistici approvati e che abbiano contemplato l'argomento. Tali indicazioni sono state formulate in concerto con il MATTM e il MIBACT, che hanno contribuito alla stesura del testo del Decreto evidenziando gli obiettivi in materia di "tutela della natura e della biodiversità" nonché di "adattamento ai cambiamenti climatici" e di conservazione del paesaggio storico e del mosaico paesaggistico.

Infine il Testo unico, diversamente da quanto evidenziato da alcuni commentatori, non si concentra sulla necessità di disciplinare le attività di gestione e promuovere lo sviluppo di filiere legate alla produzione di legname, ma considera il ruolo fondamentale, dal punto di vista socio-culturale e per lo sviluppo della bio-economia, dei prodotti forestali non legnosi (funghi, tartufi, sughero, castagne, erbe aromatiche e medicinali, ...), così come di tutte le attività turistico-ricreative, didattiche, sportive e culturali che sono legate alla presenza e gestione delle foreste.

L'Italia ha grandi responsabilità nella gestione delle proprie foreste, responsabilità accresciute dal fatto che il paese dipende fortemente dall'importazione di legname dall'estero, una dipendenza che crea non di rado problemi molto critici alla qualità e stabilità delle risorse e delle comunità dei nostri fornitori, paesi che cercano di percorrere cammini di sviluppo sociale ed economico che l'importazione di legname, ancor più quando illegale, certamente non favorisce. Inoltre, l'Italia, paese povero di risorse energetiche, ha una grande responsabilità nel definire modalità corrette di utilizzo di quella che è la prima risorsa rinnovabile nazionale (Rapporto SEN2017). Il paese europeo più ricco di biodiversità forestale ha grandi responsabilità rispetto alla tutela di fenomeni di degrado sempre più evidenti, in gran parte dovuti al fatto che gli italiani non apprezzano il valore delle loro foreste, un capitale naturale che se fosse correttamente conosciuto e valorizzato sarebbe certamente meglio difeso. Sono queste le sfide che il

Testo unico, nei limiti di un documento normativo, concertato in anni di lavoro con portatori di interesse e amministrazioni a vario ruolo competenti e sottoposto al vincolo pesante di non gravare sulle spese dello Stato, ha cercato di affrontare individuando alcuni strumenti di sviluppo. I "forti dubbi scientifici, tecnici e giuridici" espressi da alcuni commentatori rinforzano la convinzione che sia fondamentale proseguire e approfondire un dialogo tra le parti sociali che, al di là dell'auspicabile definitiva approvazione del Testo unico, apra, come il processo partecipativo dell'ultimo anno ha dimostrato possibile, una stagione di leale e costruttiva collaborazione nella gestione della più grande infrastruttura verde del paese e ad un riconoscimento della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica, nonché alla conservazione, alla crescita e alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale.

ISCRIZIONI 2018



È possibile iscriversi a Pro Silva Italia per il 2018. Sono state confermate le quote sociali dell'anno scorso:

- 150 euro per i soci enti;
- 30 euro per i soci ordinari;
- 15 euro per i soci studenti.

I versamenti possono essere effettuati tramite bonifico sul conto bancario presso Banca Etica.

IL CODICE IBAN DEL CONTO È CAMBIATO!

Il codice IBAN del conto intestato a "PRO SILVA ITALIA" è

IT53R050180300000012272050

È importante inserire nella causale del bonifico la seguente dizione: nome e cognome del socio o nominativo dell'ente + "quota 2018".

SEGUICI SU FACEBOOK

Per essere aggiornato sulle attività di Pro Silva Italia:

www.facebook.com/prosilvaItalia

